

3. Uso del miglior combustibile.

A rimediare al danno che per queste disposizioni sarebbe avvenuto al porto di Genova dalla limitazione della potenzialità della linea dei Giovi, e a migliorare le condizioni delle linee affluenti a Genova, si sono presi provvedimenti speciali e sono i seguenti:

In corso di esecuzione: l'impianto del sistema del blocco elettrico tra Genova e Ronco, e l'impianto di tre binari tronchi nella stazione di Acqui.

Lavori approvati e che saranno subito cominciati: completamento e riordinamento degli apparecchi centrali di manovra a Sampierdarena; binario provvisorio di salvamento allo sbocco Sud della galleria di Busalla; rialzamento del binario detto della Coscia, da Genova a Sampierdarena e allargamento del viadotto di Sampierdarena.

Sono in progetto e allo studio questi altri provvedimenti, che ho già sollecitati: il binario definitivo di salvamento allo sbocco Sud della galleria di Busalla, il prolungamento del binario d'incrocio alla stazione di Cassine, la ventilazione artificiale della galleria di Busalla col sistema dell'ingegnere governativo Saccardo.

Credo così di aver risposto alla interpellanza dell'onorevole Nofri. Concludendo dico che non mi è possibile di poter accennare alle cause del disastro, perchè queste sono consegnate in due inchieste, che si trovano presso l'autorità giudiziaria, come ho già detto.

Non posso neppure entrare negli altri particolari in cui è entrato l'onorevole Nofri, cioè subornazione di testimoni, mercato, ecc., perchè queste cose non mi appartengono; sono reati; e come tali spetta all'autorità giudiziaria di provvedere. (*Bene!*)

Presidente. L'onorevole Nofri ha facoltà di dichiarare se sia o no soddisfatto.

Nofri. La risposta, che ha dato l'onorevole ministro dei lavori pubblici, se per la misura è molto più ampia di quella, che già diede all'onorevole Daneo, nella sostanza è presso a poco uguale. Egli dice che l'autorità giudiziaria è ormai arbitra della situazione, che tutto è nelle sue mani, e che qualsiasi parola in merito sarebbe sconveniente ed inopportuna. Ma io ho citato all'onorevole ministro il punto, in cui si trova non l'autorità giudiziaria, ma la causa giudiziaria. Non si può ignorare che si tratta di una

questione giuridica, che, se non è difficile, presenta per lo meno grandissime difficoltà; il fatto, cioè, di potere, col nostro Codice, chiamare responsabili penalmente i dirigenti l'amministrazione delle ferrovie. Per quanto alcuni avvocati, per ben altro scopo, abbiano pronunciato pareri molto vivaci in proposito, abbiamo casi a centinaia che ci provano come penalmente, se qualche volta è stato colpito qualcuno, è stato sempre il personale di servizio.

Quindi che cosa se ne trarrà dal processo? Se pur ci sarà, noi possiamo essere certi fin d'ora che il giorno in cui le Compagnie saranno riuscite (e purtroppo ci riusciranno) a tacitare le persone interessate, le querele saranno tutte ritirate, e rimarrà solo l'azione del Governo. Ora di fronte al fatto, che ho accennato poco prima, delle grandi difficoltà che si presentano per le responsabilità penali, a meno che non si giunga al colmo di ritenere responsabile il personale superstite del disastro, tutto andrà a finir in niente (ed appunto questo dicono già i dirigenti la Compagnia, che sono andati a farsi sentire dall'autorità giudiziaria) perchè la legge, in certo modo, favorisce questi ultimi in modo da renderli sicuri del fatto loro.

Ora di fronte a ciò, che cosa farà il ministro? Rimarrà con la soddisfazione di aver consegnato nelle mani dell'autorità giudiziaria le sue inchieste, assistendo poi allo spettacolo di vedere immuni da ogni penalità veri responsabili del disastro, ai quali non rimarrà che il sacrificio pecuniario degli indennizzi alle vittime.

Ora di fronte a questo fatto, e cioè alla quasi certezza che noi non otterremo nulla o quasi dai tribunali nel caso speciale, io domando se il ministro non possa affrettare la pubblicazione di tutta l'inchiesta.

Sono oramai quattro o cinque mesi che è avvenuto il fatto, e si è perfino dimenticato che ci è un'autorità giudiziaria che se ne occupa; e in questo tempo l'unico sforzo fatto dagli interessati è stato quello di tacitare le vittime; e si tengono tanto sicuri di riuscirci che dicono: se faremo tanto da poter levarci d'attorno tutti questi richiedenti la cosa è finita; tireremo le somme, vedremo quante sono le centinaia di migliaia di lire che ci costa il disastro, e tutto finirà lì.

Se poi avverrà un nuovo disastro siamo garantiti che, se anche verranno i mandati